



EST CARE' ALTO m. 3463

Inizia così: prima delle ferie Franco (il Vecio) chiede a me ed altri amici se verso la metà di agosto, impegni e tempo permettendo, è possibile salire il Carè dalla Est. Io confermo, oltre all'orto a cui dar da bere e qualche lavoretto in montagna alla Sacca, impegni non ne ho; Davide

mai andata bene. Preparazione del tutto e attendo Davide che passa a prendermi; Sauro, Luca e Attilio ci aspettano al Passo del Cavallo. Arrivati a Storo carichiamo anche il diversamente giovane ma "amò en gamba" Franco e via... ah no, un bacio alla figlia Cristina, lei sì è giovane!

Risaliemo la Val Borzago e, arrivati al parcheggio, zaino in spalla si sale il ripido sentiero che, accidenti a lui, non molla mai. Attilio ci descrive il nome di tanti fiori e le varie proprietà; Luca racconta qualche barzelletta, scattiamo alcune foto e il tempo passa. Arriviamo al rifugio sudaticci. Ci cambiamo e riposiamo; poi chiediamo alcune informazioni al gestore del rifugio per capire come è messa la via, quindi cena e a nanna.

Alle 4,30 ci si sveglia, colazione e alle 5,10 si parte. Il tempo è buono e, alla luce delle frontali, saliamo in silenzio, intanto l'alba arriva regalando un meraviglioso paesaggio; un vecchio stambecko ci onora della sua presenza. Il tempo scorre, il sole si alza e arriviamo al "Cannone" che, con tanta fatica, hanno portato i soldati austriaci durante la Prima Guerra Mondiale.

Arrivati al nevaio mettiamo i ramponi,

così riusciamo a salire meglio e in mezzogiorno arriviamo all'attacco della Paretina Est. Io sono in cordata con Davide e Franco. Non essendo impegnativa e troppo lunga, in poco tempo arriviamo sopra, quindi riprendiamo il cammino. Fra massi e detriti arriviamo alla "Teleferica" e anche qua pensiamo alla fatica e perdita di tanti giovani per una guerra senza senso.

Da lì intravediamo la cima e felici riprendiamo la nostra faticosa camminata; arrivati in vetta ci accomuna un grande abbraccio. Il paesaggio è fantastico, il cielo sereno ci regala una veduta a 360 gradi su tutto l'arco alpino. Sgranocchiando qualcosa e si scende per la Via Normale che, con un paio di calate, ci riporta su quel nevaio che purtroppo



po va ritirandosi a vista d'occhio. Seguendo gli ometti si arriva nuovamente al rifugio e lì ci beviamo alcune birre contenti della nostra escursione.

La discesa dal rifugio però risulta molto lunga e stancante tanto quanto la salita e, arrivati al parcheggio, ci rinfreschiamo nell'adiacente fiume. Felici e molto soddisfatti riprendiamo la strada di casa con la sosta a Storo dove lasciamo e riabbracciamo il carissimo Franco. Ciao, grazie Carè Alto.

Samuele U.

pure e altri compagni altrettanto. Quindi rimaniamo connessi e, alla vigilia di Ferragosto quel "coso" che chiamiamo whatsapp che tiene più o meno tutti con le antenne alzate si fa sentire con un "click suoneria predefinita".

Guardo, è Davide che mi dice che ci sono tre giorni buoni o così così il 16 e 17. Confermo e dopo qualche ora altro click. Partenza dopo pranzo del venerdì 16 agosto e rifugio prenotato; siamo in 5, il sesto lo recupereremo a Storo, confermo con un ok.

E' da molto tempo che voglio salire il Carè, ma per vari motivi non è



NEVA

Posateria Creativa

MADE IN ITALY



SCUOLA INTERSEZIONALE
DI ALPINISMO
E SCIALPINISMO
"VALTROMPIA"

— — —
GARDONE V.T.
e LUMEZZANE